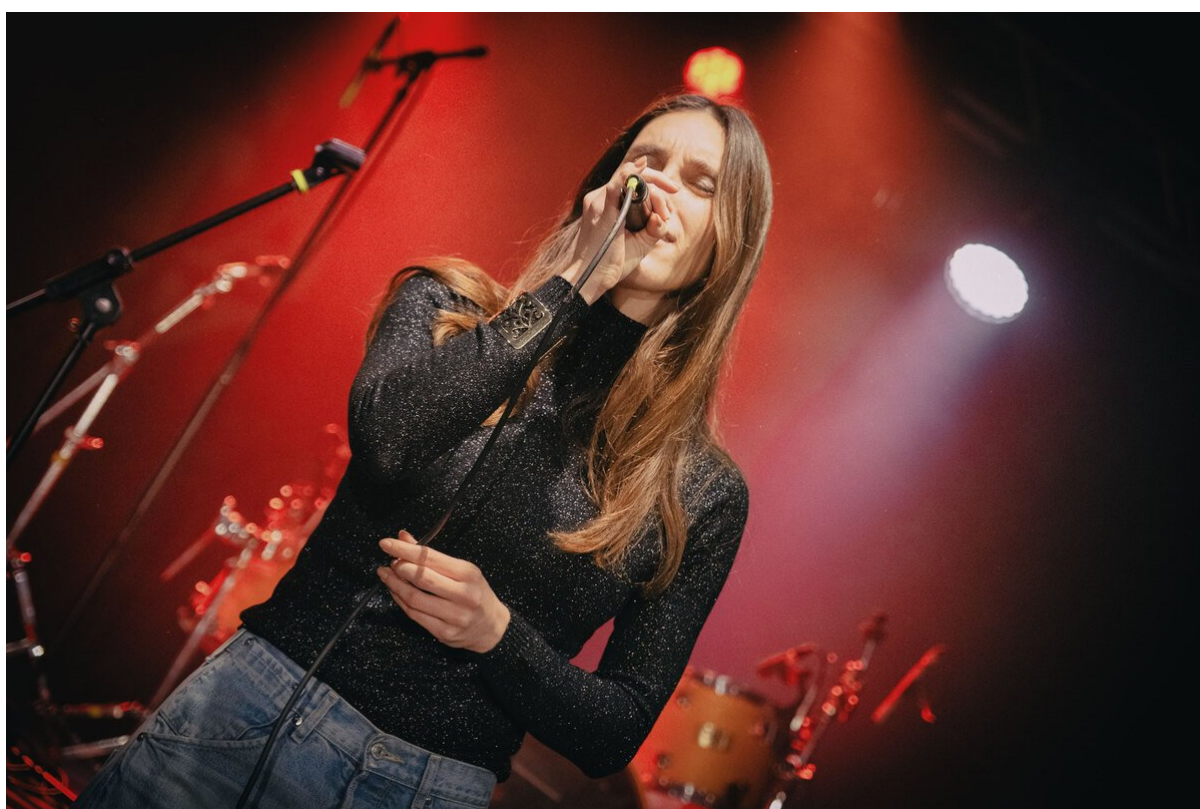


Dopo Napoli, Roma e Milano al fianco di Briga, Cecilia's pubblica "Mille lingue", il nuovo singolo sull'amore in un tempo che comunica troppo e comprende sempre meno

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Dopo aver calcato il palco del "Sentimenti Club Tour" di Briga nelle tappe di Napoli, Roma e Milano, Cecilia's apre un nuovo capitolo del suo percorso artistico con "Mille lingue". Il singolo, disponibile su tutte le piattaforme digitali e accompagnato dall'uscita simultanea del video social ufficiale, segna un passaggio più definito nella traiettoria della giovane artista: una voce che arriva alla nuova release dopo essersi confrontata con pubblici diversi e con una dimensione live capace di mettere subito alla prova identità, scrittura e presenza scenica.

Per Cecilia's, l'esperienza accanto a Briga non è stata soltanto una parentesi live. Napoli, Roma e Milano hanno rappresentato un banco di prova concreto: tre città, tre contesti in cui portare le proprie canzoni davanti a persone che, in molti casi, la ascoltavano per la prima volta. E oggi, in un momento in cui molti progetti emergenti nascono e crescono quasi interamente online, Cecilia's arriva a "Mille lingue" dopo un confronto reale con il palco, con l'attesa del pubblico e con la necessità, immediata e

non rimandabile, di farsi riconoscere subito, mentre la performance accade. Una consapevolezza acquisita e maturata davanti a chi ascolta, non soltanto nello spazio protetto dello studio.

“Mille lingue” nasce dal bisogno di portare allo scoperto emozioni rimaste a lungo trattenute e racconta un amore fondato sulla comprensione, sulla libertà e sulla possibilità di restare fedeli a sé stessi anche dentro una nuova stagione sentimentale. Il verso «*So che posso parlarti in mille lingue e rimarresti l'unico a capirle*» riassume non solo l'accezione, ma anche la dimensione del brano, quella in cui sentirsi capiti non significa semplificarsi, ma poter essere accolti anche nei cambiamenti, nelle contraddizioni, nelle parti di sé meno facili da ammettere e gestire.

Un brano fondato su un paradosso più attuale e contemporaneo di quanto il titolo lasci immaginare. In mezzo a una comunicazione continua, fatta di messaggi, notifiche, risposte istantanee e parole che sempre più spesso si consumano in pochi secondi, la vera vicinanza non coincide mai con il parlare di più, ma con il saper riconoscere l'altro anche quando fatica a spiegarsi, quando attraversa momenti complessi senza trovare un modo per esprimerli. La canzone vive così nel contrasto tra l'esterno - un mondo veloce, saturo, connesso - e l'interno - una relazione in cui si può parlare in modi diversi e sentirsi comunque compresi.

Lo skyline della città, un cellulare che perde segnale, la televisione spenta, l'aeroporto, il vento in faccia durante un viaggio sono i dettagli che colorano una ripartenza possibile, un amore che non sottrae spazio al singolo, non spegne la sua energia e non gli chiede di diventare più piccolo per essere accettato dall'altro - «*Con te posso essere chi voglio, non perderò colore*».

Il telefono che non prende e la televisione spenta aprono una lettura più ampia di “Mille lingue”. Per una sera, le notifiche non arrivano, i post scorrono altrove e due persone possono ritrovarsi senza dover competere con tutto ciò che normalmente interrompe, distrae e consuma l'attenzione. Cecilia's racconta dunque l'unica forma di intimità possibile, quella che nasce quando la connessione tecnica si interrompe e rimane soltanto la possibilità di capirsi davvero.

«Sono particolarmente legata a questo pezzo perché penso sia il primo in cui metto a nudo le mie emozioni senza freni - racconta -. Per me rappresenta un singolo di rinascita, ma sempre coerente con il mio percorso. Sentivo l'esigenza di trasmettere quel senso di libertà che si vive quando ci si innamora e ci si rende conto che la persona accanto è quella giusta.»

La parola *rinascita*, molto abusata negli ultimi anni, soprattutto nel linguaggio musicale, viene spesso utilizzata per dire tutto e il suo contrario. Nel caso di “Mille lingue”, però, non indica un nuovo inizio generico, né una trasformazione studiata a tavolino. Per Cecilia's significa arrivare a un brano in cui il sentimento non viene filtrato, ma espresso e cantato con meno difese rispetto al passato. La canzone non cancella ciò che è venuto prima e non annuncia una svolta improvvisa. Segna, più semplicemente, il momento in cui l'artista riconosce per la prima volta di essersi raccontata davvero, affidando a scrittura e interpretazione una parte di sé che fino a questo momento era rimasta più in ombra.

L'idea alla base è semplice, e proprio per questo tutt'altro che banale: esiste una persona con cui non serve ridursi, né rendersi meno complessi per essere capiti. Qualcuno che rimane accanto anche quando non troviamo subito le parole giuste, quando cambiano il tono e l'umore, quando faticiamo a esprimere quello che proviamo. La canzone attraversa l'amore senza trasformarlo in una promessa enorme, rendendolo esattamente quello che è: il luogo in cui possiamo smettere, almeno per un momento, di tradurci per essere compresi.

Il **video social** che accompagna il brano, girato ad Alessandria sotto la direzione di Gabriele Sagone, rafforza il progetto come capitolo unitario: non soltanto una nuova release, ma una

presentazione più completa della direzione che Cecilia's sta dando al proprio percorso.

Dopo Napoli, Roma e Milano accanto a Briga, Cecilia's non usa "Mille lingue" per capitalizzare semplicemente un'esperienza live, né per aggiungere una nota biografica al proprio curriculum artistico. Il brano dà un seguito concreto a quel primo confronto con il pubblico e ci ricorda che l'amore è rispetto, comprensione, libertà, riconoscimento. Non il bisogno di essere scelti nonostante le proprie parti più difficili, ma la possibilità di non doverle tradurre ogni volta per renderle – e rendersi - accettabili.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/dopo-napoli-roma-e-milano-al-fianco-di-briga-cecilia-s-pubblica-mille-lingue-il-nuovo-singolo-sull-amore-in-un-tempo-che-comunica-troppo-e-comprende-sempre-meno/153519>

